

1

Buongiorno a tutti. Oggi vi presento il film *La vita è bella* o *la vie est belle* in francese, un film italiano del 1997 diretto da Roberto Benigni, che interpreta anche Guido, il protagonista del film.

Gli altri personaggi principali sono Nicoletta Braschi che interpreta Dora, la moglie di Guido, e Giorgio Cantarini che interpreta Giosuè, il figlio di Guido e Dora.

Il film, avendo vinto tre Premi Oscar, è diventato famoso in tutto il mondo.

La musica è di Nicola Piovani e accompagna molto bene le emozioni del film. Le musiche più famose sono *La vita è bella* e *Buongiorno Principessa*.

Il film è stato girato in Italia, soprattutto in Toscana. È un film comico, drammatico e storico, perché parla dell'amore, della famiglia e della Shoah. Dura 1 ora e 56 minuti.

2

I fatti si svolgono in ordine cronologico. La storia inizia in Toscana negli anni Trenta. Guido arriva in città e mostra subito un carattere allegro e fantasioso. Incontra Dora, una maestra, e tra i due nasce una storia d'amore. Dopo molte situazioni divertenti e romantiche, si sposano e hanno un figlio che si chiama Giosuè.

La prima parte del film è comica e leggera, mostrando situazioni divertenti e momenti di felicità familiare.

Poi arriva la Seconda Guerra Mondiale e la vita cambia completamente. Guido e suo figlio, che sono ebrei, vengono deportati in un campo di concentramento nazista. Dora, non è ebrea, ma decide di restare con la sua famiglia.

Nel campo, Guido cerca di proteggere suo figlio dalla paura e dalla realtà.

Trasforma tutto in un gioco in cui Giosuè deve accumulare 1000 punti per vincere un carro armato. Il bambino crede davvero che sia un gioco.

3

La storia è costruita su un forte contrasto tra due mondi.

All'inizio, il film ha un tono leggero, comico e romantico. La colorimetria è calda, con toni dorati, luce naturale e colori vivaci. Questo crea un'atmosfera felice e piena di vita.

Le inquadrature sono spesso in piani medi e primi piani, per mostrare le emozioni e il lato comico dei personaggi. La camera è mobile e segue Guido nei suoi movimenti, creando dinamismo e leggerezza.

Nella seconda parte, l'atmosfera cambia completamente.

La colorimetria è fredda e scura, con colori spenti come grigio. Questo mostra la tristezza e la durezza del campo.

Le inquadrature diventano più statiche e spesso in campo lungo, per mostrare la solitudine e la paura.

I costumi sono molto realistici. All'inizio il personaggio porta abiti d'epoca normali,

poi nel campo porta il pigiama a righe, molto realistico.

La musica di Nicola Piovani accompagna tutte le emozioni del film. All'inizio è gioiosa e romantica, poi diventa più dolce e triste.

Il film non usa molti effetti speciali e il contrasto tra comicità e dramma è l'elemento principale del suo stile.

4

Il film mi è piaciuto molto, perché è emozionante e triste. La parte che mi è piaciuta di più è la fine. Nel campo di concentramento, il padre viene ucciso da i tedeschi, ma continua a sorridere a suo figlio per proteggerlo. Non vuole che veda la verità e continua il "gioco" fino alla fine.

Poco dopo arriva un carro armato americano. Giosuè pensa che sia il premio del gioco e crede di avere vinto. Questo momento è molto forte e anche un po' ironico.

Mi è piaciuta molto la frase famosa: "Buongiorno principessa" che dice a sua moglie durante tutto il film.

Il mio personaggio preferito è il bambino, Giosuè, perché è innocente e dolce. Mi fa sentire tenerezza e compassione. Ho anche apprezzato il padre, Guido, perché protegge sempre suo figlio e usa la fantasia per nascondere la realtà difficile.

In conclusione, il film mi è piaciuto molto e lo consiglio.